



COMMISSIONE TEOLOGICA PER IL DIALOGO TRA LA
CHIESA CATTOLICA E LE CHIESE ORTODOSSE
ORIENTALI

26 gennaio 2024

Sua Santità Papa Francesco di Roma,

Un saluto fraterno da tutte le Loro Santità, i Capi della Famiglia delle Chiese Ortodosse Orientali. Come Vostra Santità sa, quest'anno segna il 20° incontro della nostra Commissione, e la 10° volta che ci incontriamo qui a Roma. Ringraziamo Dio per l'opera che ha svolto in e attraverso i nostri fratelli e sorelle in questo dialogo nel corso di molti anni fruttuosi.

Gli scienziati che studiano il cervello ci dicono che è all'incirca all'età di 20 anni che una persona compie il passaggio dall'adolescenza all'età adulta, in un mondo che richiede maturità e responsabilità. Dopo 20 anni di ricerca dell'unità nell'amore di Cristo, riconosciamo la necessità di un dialogo più maturo, che sia più profondo nell'affrontare onestamente e fedelmente le profonde divisioni che abbiamo di fronte.

Dio ci ha fornito dei partner meravigliosi in questo viaggio ecumenico. Nella ricerca dell'amore per la Chiesa cattolica romana e nell'apprezzamento della sua grande storia e dei suoi santi, sappiamo di aver allargato la tenda dell'incontro. Per tutto il tempo ci è stato ricordato che il Signore nostro Dio cerca un frutto divino, e che questo richiede che non trattiamo con slealtà gli uni con gli altri (Mal 2), ma continuiamo nel nostro compito di unire le mani e diffondere il Vangelo in tutto il mondo.

Dal sorgere del sole al suo tramonto, in ogni nazione e lingua, si innalzano incenso e lodi per rendere il Suo Nome grande e temuto tra tutte le nazioni (Mal 1). Come dice sant'Agostino, "non basta che una nazione si sottometta a Lui. Egli ha pagato un grande prezzo con il suo sangue prezioso per acquistare il mondo intero" (Sal 47).

Nel corso degli anni, abbiamo notato che più ci avviciniamo amorevolmente l'uno all'altro attraverso l'opera dello Spirito Santo, siamo sfidati da nuovi ostacoli nel mondo: la guerra, la divisione, la confusione, l'ateismo, il compromesso spirituale. Sono molte le onde che afflettono la nave della Chiesa.



I timonieri esperti che guidano le barche consigliano, in caso di tempesta, di ridurre la velocità e di dirigersi ad angolo, colpendo le onde di petto. Così, come avverte Malachia, dobbiamo mantenere la conoscenza, cercare Cristo ed evitare la parzialità, affinché le nostre offerte siano gradite a Dio (Mal 2:2).

Anche navigando tra le tempeste, Sua Santità commenta: "Non siamo autosufficienti; da soli annaspiano: abbiamo bisogno del Signore, come gli antichi navigatori avevano bisogno delle stelle. Invitiamo Gesù nelle barche della nostra vita. Consegniamo a Lui le nostre paure perché le vinca. Come i discepoli, sperimenteremo che con Lui a bordo non ci sarà alcun naufragio. Perché questa è la forza di Dio: volgere al bene tutto ciò che ci accade, anche le cose brutte".

In effetti, abbiamo la certezza che il Capitano della nostra salvezza sta navigando sulla nostra rotta. Infatti, "Il Signore in alto è più potente del rumore di molte acque, delle onde potenti del mare". (Sal 92,4). Come Sua Santità fa notare, l'anno 2024 dovrebbe essere un anno di preghiera per la pace nel mondo, la saggezza nelle nostre vite e l'unità tra le nostre chiese. Dobbiamo anche parlare con coraggio del Vangelo nei conflitti e nelle confusioni del mondo (1 Tess 2:2).

Assicuriamo a Vostra Santità che rimaniamo Suoi servitori dediti alla preghiera, al lavoro e alla testimonianza del Vangelo per la gloria di Dio, il Suo Regno e l'unità che Egli cerca.

+ Kyrillos

Copresidente della Commissione

Vescovo ausiliare della diocesi copto-ortodossa di Los Angeles

Preside della Scuola teologica di Sant'Atanasio e San Cirillo